

# Vite andate in fumetto

## «Tratti & Ritratti» di Luca Raffaelli a San Severo

### Incontro domani

Domani a San Severo (Fg), al Museo dell'Alto Tavoliere, ore 19.30, nell'ambito della rassegna «EROS. L'incanto e l'identità», curata da Elena Antonacci, Luca Raffaelli interverrà sul tema «Eros Comics. L'eroticismo in Jacovitti e Pazienza». Luca Raffaelli, considerato uno dei massimi esperti italiani nel campo dei fumetti e dei cartoni animati, analizzerà le produzioni erotiche dei celebri fumettisti e illustratori Benito Jacovitti e Andrea Pazienza, protagonisti nei mesi scorsi di due fortunate mostre temporanee presso il MAT di San Severo.

di ENZO VERRENGIA

Il fumetto ha avuto numerose consacrazioni. Una delle più importanti viene dallo scrittore Harlan Ellison, che firmò alcuni tra i più memorabili episodi di storiche serie televisive come *Ai confini della realtà* e *Star Trek*. Quando all'inizio degli anni '90 tornò la voga dei film ispirati al supereroe, si scatenò l'ennesimo dibattito sul tema. Ellison lo liquidò con un'affermazione lapidaria: «Il fumetto è l'unica forma di autentica arte popolare americana».

L'Italia era più avanti. Dal dopoguerra le storie disegnate avevano il piano dei migliori umanisti contemporanei. Quando non la militanza attiva. Damiano Damiani e Federico Fellini, prima di approdare al cinema, scrivevano sceneggiature a fumetti. Dino Buzzati, Italo Calvino, Oreste Del Buono e Gianni Rodari ne discutevano con profondità e passione. Nasceva la critica del fumetto a pari dignità con quella letteraria. La fondazione di «Linus», dovuta nel

1965 a Giovanni Gandini, è molto più che un'operazione di «sdoganamento». Il boom economico, con i primi casi di cronaca nera rimbalzati sui quotidiani ansiosi di vendere, anziché emancipare provocava contraccolpi di moralismo. I fumetti erano considerati diseducativi. Oreste Del Buono, Umberto Eco ed Elio Vittorini dimostrarono sulle pagine di «Linus» che si trattava invece di espressività a livelli complessi, oggi definiti multimediali.

È da questo repertorio culturale che deriva l'impostazione di *Tratti & Ritratti* di Luca Raffaelli (Minimum Fax ed., pp. 392, euro 17,50). Intanto, la figura stessa dell'autore si riconosce proprio all'eclettismo di quanti lo hanno preceduto sulla via dell'analisi e della conoscenza del fumetto dall'interno, senza porsi sui piedistalli del classicismo. Poi la struttura agile, di facile consultazione, del libro. Scrive Raffaelli: «Non ho voluto seguire una coerente formula enciclopedica: l'idea era quella di spostare il punto di vista critico fino a trovare la posizione giusta per inquadrare ogni "character" nel modo migliore». Ecco, dunque, la possibilità di scorrere



Lo studioso noto dei «cartoon» e delle strisce parlerà delle vignette «erotiche» di Jacovitti e di Andrea Pazienza

**EROS SURREALE ALLA JACOVITTI**  
Una delle vignette erotiche di Benito Jacovitti: su di esse si soffermerà Luca Raffaelli (nella foto piccola sotto)

In rassegna i grandi personaggi del fumetto, da Alan Ford a Zagor, attraverso la conoscenza documentata e documentabile di chi conosce non solo l'apparenza ma anche i risvolti di creature nate per invenzione e radicate per suggestione. Da Alan Ford a Zagor, il percorso è articolato, ricco, multicolore, spiazzante. Perché esistono portatori di ultrapotenza nicotiana, come Devil, i Fantastici Quattro, Silver Surfer e Superman, naturalmente. Accanto ai quali, tuttavia, si aggirano comprimari altrettanto mitologici, anche quando non indossano una calzamaglia. Non ne hanno bisogno, per esempio, Giuseppe Bergman di Milo Manara e Harlan Drake, il Dampyr di Mauro Boselli e Maurizio Colombo, due successi di una produzione matura e avanzata,

pur se tutt'altro che altaria. Ne mancano all'appello i «nati» con la K che incattivisce, specialmente la coppia storia e contrapposta di Diabolik e Kriminal. Il tutto a culminare nell'universo disneyano. *Tratti & ritratti* di Luca Raffaelli, costituisce inoltre un utilissimo aggiornamento delle *new entries* catapultata nel mondo dal fumetto. Soprattutto in Italia, dove, dagli anni '80 in poi, Sergio Bonelli ha meritatamente rinnovato la tradizione di Tex, Blak e Mister No con nuovi capisaldi, tra i quali Dylan Dog, Martin Mystère e Nathan Never, tutti capaci di trasferire fra le nuovissime generazioni quel senso del meraviglioso che da oltre cento anni scaturisce dalle pagine parlati alla lettera.

